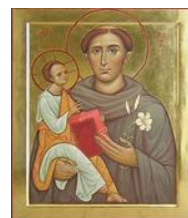


PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA

VIA LUDOVICO BRESSAN 1

Arcella - Padova



# Sete di Parola



*Peter Paul Rubens, Giudizio Universale, dettaglio, 1617,  
Alte Pinakothek, Monaco di Baviera (Germania)*

10/5/2026 – 16/5/2026

VI SETTIMANA DI PASQUA

Anno A

Vangelo del giorno,  
commento e preghiera

# DOMENICA 10 MAGGIO 2026

VI DI PASQUA – ANNO A

s. Giovanni d'Avila

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 14, 15-21

*Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (padre Paul Devreux)

Il ritornello di questo Vangelo è: Chi mi ama osserva i miei comandamenti.

Non dice: "se non osservi i comandamenti non ti amerò", perché l'amore di Dio nei miei confronti non è subordinato o condizionato dal mio peccato. Dio mi ama, perché ha deciso di farlo ed è in grado di farlo.

Se però vede che io cerco di mettere in pratica i suoi comandamenti, capisce che desidero amarlo e incontrarlo per conoscerlo sempre meglio. Per questo decide di mandarmi lo Spirito Santo e di manifestarsi a me; perché vede che questo è il mio desiderio. Se invece vede dal mio comportamento che ubbidisco ad altri comandamenti, che corrispondono ad altri ideali, mi rispetta e mi lascia in pace. Il discorso che fa Gesù è propositivo e non di giudizio o condanna.

Riconoscere la presenza dello Spirito nella mia vita e vedere ogni tanto una manifestazione del Signore Gesù è bellissimo. Sono esperienze che aprono alla gioia, danno voglia di vivere e mi

servono per sentirmi sostenuto nel mio cammino di fede. Per me è importante sapere che il Padre mi ama. Gesù risponde ad un mio bisogno esistenziale, più che spirituale, perché vedere la sua presenza nella mia vita cambia tutto.

**PER LA PREGHIERA** (Colletta II)

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio  
messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale,  
confermaci con il tuo Spirito di verità,  
perché nella gioia che viene da te,  
siamo pronti a rispondere a chiunque  
ci domandi ragione della speranza che è in noi.

**LUNEDI' 11 MAGGIO 2026**  
**s. Antimo**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni** 15,26-16,4

*Lo Spirito della verità darà testimonianza di me.*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (Monaci Benedettini Silvestrini)

Le "cose" di Dio non possono essere comprese se non con la luce di Dio. Questa verità gli apostoli, e noi con loro, la sperimentiamo quotidianamente. Lo stesso Gesù li avverte: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso". Ponderare, valutare, comprendere appieno, essere capaci di assimilare ciò che Cristo fa e dice, tutto ciò che ci

viene rivelato, non è alla portata delle possibilità umane; non basta la buona volontà e una intelligenza perspicace. Non è sufficiente neanche essere stati testimoni oculari di prodigi di Cristo e neanche l'averlo visto risorto e vivo, con gli occhi della carne. Ecco allora la grande promessa: "Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà". La "verità tutta intera", di cui parla Cristo, è la pienezza della rivelazione, è la comprensione piena della sua divinità e umanità, della sua missione universale di salvezza, è lo Spirito Santo amore, che viene a rinnovare la faccia della terra, è la forza e la luce interiore che pervaderà prima gli apostoli e poi tutti i suoi seguaci. "Prenderà del mio e ve l'annunzierà", ci ripete il Signore. Li renderà capaci di affrontare ogni avversità per essere impavidi araldi del Vangelo e testimoni coraggiosi, pronti a dare la vita per conservare integra la propria fedeltà al Signore. Sperimenteranno finalmente cosa significhi e cosa comporti l'appartenenza a Cristo, l'essere stati con lui fin dal principio. La paternità di Dio, riconosciuta e già manifestata dal Figlio suo, ci riaprirà all'amore e ci renderà capaci di fraternità. Dopo secoli di tenebra brillerà una Luce nuova sul mondo. Gli uomini, prima brancolanti nel buio, e privi di certezze, come accadeva agli apostoli, ora nella luce dello Spirito, ritrovano la vita, ritrovano la verità e la via, ritrovano la libertà dei figli di Dio. Alla chiesa nascente viene affidato il compito di irrorare di luce l'umanità intera, di testimoniare amore sempre e a chiunque, ma non con le forze umane, ma in virtù di quel dono infinito. Le persecuzioni, le violenze di ogni genere, saranno inevitabili da parte di coloro che non credono, che non hanno conosciuto Cristo e non conoscono il Padre, ma non potranno intimorirla perché lo Spirito Consolatore è infinitamente più potente della forza dei persecutori.

Donaci, Dio misericordioso,  
di sperimentare in ogni momento della vita  
la fecondità della Pasqua  
che celebriamo nei santi misteri.

## **MARTEDI' 12 MAGGIO 2026**

**s. Pancrazio**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni** 16,5-11

*Se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito.*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (padre Lino Pedron)

Gesù sta per tornare al Padre e sente il bisogno di premunire i discepoli dalle tentazioni dello sconforto e dell'apostasia. In tali circostanze dolorose i discepoli sperimenteranno angoscia e sofferenza, simili alle doglie del parto, ma la loro tristezza si trasformerà in gioia quando Gesù tornerà a prenderli con sé (Gv16, 21-22). Questa felicità sarà pregustata parzialmente in occasione dell'apparizione del Risorto ai Dodici (Gv 20,20). Il cuore dei discepoli non deve turbarsi per l'annuncio della partenza di Gesù perché egli farà ritorno ad essi mediante il suo Spirito. La funzione dello Spirito Santo consiste nel convincere il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Egli fornirà ai discepoli, nell'intimo della loro

coscienza, la prova irrefutabile del grave delitto commesso dal mondo incredulo, rifiutando la rivelazione di Gesù e uccidendolo.

Lo Spirito convincerà il mondo di peccato perché non crede in Gesù: il peccato del mondo è l'incredulità. Convincerà il mondo di giustizia perché Gesù ha fatto ritorno al Padre e perché mostrerà che il passaggio di Gesù da questo mondo al Padre non è una sconfitta, ma il trionfo del Cristo sul mondo che l'ha crocifisso pensando di sconfiggerlo per sempre. Lo Spirito della verità farà giustizia a Gesù facendo rivedere il processo ingiusto nel quale il Cristo è stato condannato iniquamente, anzi, ne capovolgerà la sentenza a suo favore. L'apparente sconfitta di Cristo sulla croce costituisce il suo ritorno glorioso presso Dio, il suo ingresso trionfale nella gloria del Padre. Lo Spirito infine convincerà il mondo di giudizio "perché il principe di questo mondo è giudicato". Con la revisione del processo di Gesù nell'intimo delle coscienze, lo Spirito della verità mostrerà ai discepoli, nella fede, che il responsabile principale della passione e morte del Cristo, il diavolo, è stato giudicato e condannato proprio quando sembrava che avesse riportato vittoria completa su Gesù facendolo morire. Il principe di questo mondo è stato sconfitto e cacciato fuori dal mondo con l'esaltazione del Figlio di Dio (Gv 12,31).

### **PER LA PREGHIERA** (Colletta)

Dio onnipotente e misericordioso,  
donaci una partecipazione vera  
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio.

## **MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2026**

### **B. V. Maria di Fatima**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni 16,12-15**

*Lo Spirito della Verità vi guiderà a tutta la Verità.*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà

udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

<b><i>SPUNTI DI RIFLESSIONE</i></b> (Paolo Curtaz)
--

Non siamo in grado di portare il peso di tutta la verità, perciò il Signore ci porta alla verità gradualmente. Come un bambino non può fare indigestione di tutte le nozioni del mondo, e imparare di colpo tutto ciò che c'è da sapere nella vita, così il Signore fa con noi. Dio ha detto e dato tutto, certo, ma siamo noi ad aprirci all'azione dello Spirito per capire come interpretare e vivere quanto il Signore ha detto.

Noi cattolici crediamo che la Rivelazione si sia chiusa con la morte dell'ultimo apostolo (perciò le rivelazioni private, anche le poche riconosciute non sono in alcun modo vincolanti!) e il deposito della fede è completo. Ma la Chiesa, grazie all'aiuto dello Spirito, continua a scrutare le Scritture per cogliervi le mille sfumature che contiene e poter capire quanto il Signore ci vuole svelare. Anche per noi, personalmente, è così: credere è un percorso che dura tutta la vita e la conversione un atteggiamento interiore che ci coinvolge ogni giorno. Non siamo mai definitivamente credenti ma sempre cercatori della novità della presenza di Dio. Invochiamo lo Spirito, allora, per non restare inchiodati alle nostre posizioni!

<b><i>PER LA PREGHIERA</i></b> (Colletta)
---

O Dio, tu hai voluto che Maria,  
Madre del tuo Figlio, fosse anche nostra madre;  
fa' che, perseverando nella penitenza e nella preghiera  
per la salvezza del mondo,  
ci adoperiamo con tutte le forze  
per la crescita del regno di Cristo.

# GIOVEDÌ' 14 MAGGIO 2026

s. Mattia, apostolo

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9-17

*Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE** (padre Paul Devreux)

Gesù dice: "Rimanete nel mio amore". Penso che se veniamo in Chiesa, è perché sentiamo questa necessità. La via per rimanere nel suo amore è osservare il comandamento che lui stesso ha osservato: amare. Gesù ci fa questa proposta perché questo gli ha dato gioia e può dare gioia anche a noi. Il modo migliore per amare è di andare incontro all'altro, come ha fatto lui.

Posso discernere se gli sono amico, controllando se amo coloro che lui ama. Questo non è un ordine o una condizione per essere salvati; è la via maestra per vivere la comunione con lui.

Gesù ci ha amato, e questo ha significato per lui una totale dedizione all'uomo. In altre parole, ha

significato la perdita della sua libertà, a favore della libertà dell'altro. Come l'amante è schiavo dell'amata, così chi ama Dio si dedica agli altri. Chi dice: "Io credo in Dio e cerco di non fare del male a nessuno", non lo ha conosciuto. Il grosso problema dell'umanità è di non conoscere il suo Creatore, o di immaginarlo despota. Conoscere Dio è fonte di gioia e dà la capacità di andare incontro all'altro, cercando non più il mio interesse, ma il bene comune.

Signore donami di rimanere nel tuo amore, affinché possa nascere in me la voglia di provare ad amare i fratelli, che tu mi metti accanto.

**PER LA PREGHIERA** (Colletta)

O Dio, che hai voluto aggregare  
san Mattia al collegio degli apostoli,  
per sua intercessione concedi a noi,  
che ci allietiamo per il dono del tuo amore,  
di essere annoverati tra gli eletti.

**VENERDI' 15 MAGGIO 2026**

**s. Isidoro, agricoltore**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni 16,20-23**

*Nessuno potrà togliervi la vostra gioia.*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE** (Paolo Curtaz)

Gesù sa che la sua fine è vicina, sa che lo aspetta un epilogo drammatico della sua missione. Ha raccolto le sue ultime forze con immensa lucidità per raccogliere accanto a sé i suoi ignari apostoli. Ma non basta. Potrebbe chiedere aiuto, invocare un sostegno, pretendere un po' di attenzione. Non lo fa. È grande, il Signore. Immenso.

Il suo cuore è sconfinato. Anche nel momento più faticoso, più tenebroso, più combattuto, mette da parte la sua umanissima pena e la sua paura comprensibile e si preoccupa per i suoi discepoli. Sa che non sono pronti. Teme, a ragione, che crolleranno miseramente davanti allo scatenarsi dell'impero delle tenebre.

E li incoraggia con la più semplice delle immagini: le doglie del parto. La sofferenza che stanno per vivere e che lui stesso vivrà, altro non è che il passaggio obbligato per dare alla luce qualcosa di nuovo. Ed è ancora così: se ci fidiamo del Signore, se a lui ci affidiamo, se diffidiamo della nostra presunzione, sperimentiamo che il dolore, eccetto quello che ci procuriamo da soli con i nostri giri di testa e che è totalmente sterile, è una tappa verso un nuovo orizzonte.

## **PER LA PREGHIERA** (colletta)

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere,  
perché con l'accoglienza del Vangelo  
si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di  
Cristo,  
e la moltitudine dei tuoi figli adottivi  
ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità..

# SABATO 16 MAGGIO 2026

s. Luigi Orione

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 16,23-28

*Il Padre vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto.*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (Monaci Benedettini Silvestrini).

Un giorno gli Apostoli, dopo essere stati ripetutamente testimoni delle preghiere che Gesù faceva spesso durante intere notti, chiesero al loro maestro: «Signore insegnaci a pregare». Fu allora che sgorgò dal cuore di Cristo la più bella preghiera che mai si sia potuta recitare sulla terra. Più e più volte Gesù tornerà sul tema della preghiera fino a dire di pregare sempre, senza stancarsi. Oggi l'insegnamento di Cristo ci indica in "nome" di chi dobbiamo rivolgere le nostre richieste al Padre nostro che è nei cieli. «In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà». Egli è il nostro mediatore presso Dio, «abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo». Il nome di Cristo sarà usato anche come strumento d'inganno: «Molti verranno nel mio nome, dicendo: lo sono il Cristo, e trarranno molti in inganno».

Quello stesso nome però darà valore anche alle nostre azioni apparentemente insignificanti: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa». I suoi sacramenti

saranno amministrati nel nome di Gesù: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo».

L'annuncio del Vangelo e i prodigi che l'accompagnano avverranno sempre nello stesso nome: «Pietro gli disse: 'Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!'». La chiesa di oggi prosegue ancora la sua missione evangelizzatrice nel mondo traendo forza dal nome di Cristo. Le nostre preghiere e le nostre azioni ne traggono efficacia e motivo di santificazione. Non mancano purtroppo coloro che bestemmiano e profanano quel nome santo e benedetto. Saremo noi, davanti al Santo Volto, a riparare questi peccati. Santo Volto di Gesù guardaci con misericordia.

<b>PER LA PREGHIERA</b> (Colletta)
------------------------------------

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori,  
perché, nel continuo desiderio di elevarci a te,  
possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.

